



ni, è morto al Fatebenefratelli per congestione cerebrale. All'ospedale Maggiore è deceduto il 49enne Pietro Bier, dipendente di una fabbrica di laterizi, colto da malore sul lavoro.

Il 52enne Primo Brambilla è stato ucciso da un colpo di calore mentre percorreva il viale Montenero. A Gaggiano, presso la cascina Baitana, è morto il venditore ambulante Rodolfo Villa, di 61 anni, milanese. A Sesto San Giovanni, il 53enne Antonino Motta, operario, alla Breda è stato ucciso da un colpo di calore. A Robecchetto con Induno, il 55enne Antonio Gentilini è sparito all'uscita dello stabilimento dove lavorava. Presso Magenta, il 23enne Eugenio Ferrari colpito da insolazione è finito con la morte contro un paracarri ed è deceduto ieri mattina in Ospedale. Sulla strada dei laghi è stato colto da malore il 53enne Libero Volpi, milanese, ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. Pure all'ospedale, perché colti da insolazione, sono finiti il ciclista Natale Gambarola, di 31 anni, da Cesano Maderno, la 18enne Carla Maganza, ed il 37enne Giuseppe Del Vecchio.

Un caso di follia, dovuta al caldo, si è verificato su un treno in arrivo da Zuglio, alla stazione centrale. Il 48enne Lando De Bortoli, da Belluno, è improvvisamente balzato in piedi gridando frasi senza senso, ed ha tentato di gettarsi dal finestrino.

Due casi di pazzia dovuti al caldo vengono segnalati a Sesto S. Giovanni. Un uomo si è messo passeggiare completamente nudo, in via Lumi; il poveretto, Mario Attori, di 27 anni, è stato ricoverato all'ospedale.

Anche nel Trentino il caldo ha fatto due nuove vittime. A Rovereto, a dieci ore dal ricovero all'ospedale civile, è morto senza riprender conoscenza il muratore Giovanni Angeli, da Nogaredo, che era stato colto da una grave forma di congestione a causa della troppa acqua ingerita mentre lavorava in un cantiere edilizio.

A Riva del Garda invece, un turista, Antonio Lupato, da Rocchetta di Montenotte, (Savona), è stato ricoverato all'ospedale civile in stato di coma per un colpo di sole.

Il 77enne Agostino Biasio è morto all'ospedale di Padova dove era stato ricoverato in seguito a un colpo di sole. Pure all'ospedale è deceduto per paralisi cerebrale dovuta ad un colpo di calore la signora Teresa Attolini, residente a Massa Carrara.

Un violentissimo nubifragio si è scatenato su Torino e provincia poco dopo le 20 di ieri sera. I primi vortici di vento hanno provocato la rottura di migliaia di vetri, la caduta di tegole e cornicioni, poi alle 20,20 si è scatenata la violenza dell'acqua. Per mezz'ora il traffico è rimasto completamente paralizzato. I tram si sono fermati, la luce è mancata in diverse zone della città, numerosi fulmini hanno provocato qualche incendio, molti gli allagamenti. I vigili del fuoco sono stati chiamati in numerosi posti. Nell'astigiano si sono toc-

cati nel pomeriggio di ieri rabbello (Ferrara) per un colpo di sole che lo ha fatto cadere dalla bicicletta mentre stava dirigendosi a casa, è deceduto Carlo Baldoni, di 72 anni. A Limid di Soliera, il 20enne Vittorio Nemoli è annegato mentre stava prendendo un bagno in un canale di bonifica.

Quattordici persone sono state ricoverate all'ospedale di Modena per malori dovuti al sole. Nella maggior parte si tratta di braccianti ed è caduto dalla macchina battendo il capo su una ruota. Trasportato su una ambulanza all'ospedale di Acqui è stato ricoverato con prognosi riservata.

Anche il 29enne Giovanni Mia, da Torino, che lavorava in uno stand alla Mostra dell'artigianato, in quei giorni aperto ad Acqui, è caduto a terra svuotato per un colpo di sole. Soltanto molto più tardi il personale di servizio lo ha trovato sdraiato un mucchio di casse e lo ha fatto ricoverare.

Anche nella giornata di ieri il caldo ha fatto nella Emilia altre vittime. A Mirandola sono venuti ricoverati all'ospedale in gravi condizioni. Pure all'ospedale, perché colti da insolazione, sono finiti il ciclista Natale Gambarola, di 31 anni, da Cesano Maderno, la 18enne Carla Maganza, ed il 37enne Giuseppe Del Vecchio.

Un caso di follia, dovuta al caldo, si è verificato su un treno in arrivo da Zuglio, alla stazione centrale. Il 48enne Lando De Bortoli, da Belluno, è improvvisamente balzato in piedi gridando frasi senza senso, ed ha tentato di gettarsi dal finestrino.

Due casi di pazzia dovuti al caldo vengono segnalati a Sesto S. Giovanni. Un uomo si è messo passeggiare completamente nudo, in via Lumi; il poveretto, Mario Attori, di 27 anni, è stato ricoverato all'ospedale.

Anche nel Trentino il caldo ha fatto due nuove vittime. A Rovereto, a dieci ore dal ricovero all'ospedale civile, è morto senza riprender conoscenza il muratore Giovanni Angeli, da Nogaredo, che era stato colto da una grave forma di congestione a causa della troppa acqua ingerita mentre lavorava in un cantiere edilizio.

A Riva del Garda invece, un turista, Antonio Lupato, da Rocchetta di Montenotte, (Savona), è stato ricoverato all'ospedale civile in stato di coma per un colpo di sole.

Il 77enne Agostino Biasio è morto all'ospedale di Padova dove era stato ricoverato in seguito a un colpo di sole. Pure all'ospedale è deceduto per paralisi cerebrale dovuta ad un colpo di calore la signora Teresa Attolini, residente a Massa Carrara.

Un violentissimo nubifragio si è scatenato su Torino e provincia poco dopo le 20 di ieri sera. I primi vortici di vento hanno provocato la rottura di migliaia di vetri, la caduta di tegole e cornicioni, poi alle 20,20 si è scatenata la violenza dell'acqua. Per mezz'ora il traffico è rimasto completamente paralizzato. I tram si sono fermati, la luce è mancata in diverse zone della città, numerosi fulmini hanno provocato qualche incendio, molti gli allagamenti. I vigili del fuoco sono stati chiamati in numerosi posti. Nell'astigiano si sono toc-

cati nel pomeriggio di ieri rabbello (Ferrara) per un colpo di sole che lo ha fatto cadere dalla bicicletta mentre stava dirigendosi a casa, è deceduto Carlo Baldoni, di 72 anni. A Limid di Soliera, il 20enne Vittorio Nemoli è annegato mentre stava prendendo un bagno in un canale di bonifica.

Quattordici persone sono state ricoverate all'ospedale di Modena per malori dovuti al sole. Nella maggior parte si tratta di braccianti ed è caduto dalla macchina battendo il capo su una ruota. Trasportato su una ambulanza all'ospedale di Acqui è stato ricoverato con prognosi riservata.

Anche il 29enne Giovanni Mia, da Torino, che lavorava in uno stand alla Mostra dell'artigianato, in quei giorni aperto ad Acqui, è caduto a terra svuotato per un colpo di sole. Soltanto molto più tardi il personale di servizio lo ha trovato sdraiato un mucchio di casse e lo ha fatto ricoverare.

Anche nella giornata di ieri il caldo ha fatto nella Emilia altre vittime. A Mirandola sono venuti ricoverati all'ospedale in gravi condizioni. Pure all'ospedale, perché colti da insolazione, sono finiti il ciclista Natale Gambarola, di 31 anni, da Cesano Maderno, la 18enne Carla Maganza, ed il 37enne Giuseppe Del Vecchio.

Un caso di follia, dovuta al caldo, si è verificato su un treno in arrivo da Zuglio, alla stazione centrale. Il 48enne Lando De Bortoli, da Belluno, è improvvisamente balzato in piedi gridando frasi senza senso, ed ha tentato di gettarsi dal finestrino.

Due casi di pazzia dovuti al caldo vengono segnalati a Sesto S. Giovanni. Un uomo si è messo passeggiare completamente nudo, in via Lumi; il poveretto, Mario Attori, di 27 anni, è stato ricoverato all'ospedale.

Anche nel Trentino il caldo ha fatto due nuove vittime. A Rovereto, a dieci ore dal ricovero all'ospedale civile, è morto senza riprender conoscenza il muratore Giovanni Angeli, da Nogaredo, che era stato colto da una grave forma di congestione a causa della troppa acqua ingerita mentre lavorava in un cantiere edilizio.

A Riva del Garda invece, un turista, Antonio Lupato, da Rocchetta di Montenotte, (Savona), è stato ricoverato all'ospedale civile in stato di coma per un colpo di sole.

Il 77enne Agostino Biasio è morto all'ospedale di Padova dove era stato ricoverato in seguito a un colpo di sole. Pure all'ospedale è deceduto per paralisi cerebrale dovuta ad un colpo di calore la signora Teresa Attolini, residente a Massa Carrara.

Un violentissimo nubifragio si è scatenato su Torino e provincia poco dopo le 20 di ieri sera. I primi vortici di vento hanno provocato la rottura di migliaia di vetri, la caduta di tegole e cornicioni, poi alle 20,20 si è scatenata la violenza dell'acqua. Per mezz'ora il traffico è rimasto completamente paralizzato. I tram si sono fermati, la luce è mancata in diverse zone della città, numerosi fulmini hanno provocato qualche incendio, molti gli allagamenti. I vigili del fuoco sono stati chiamati in numerosi posti. Nell'astigiano si sono toc-

cati nel pomeriggio di ieri rabbello (Ferrara) per un colpo di sole che lo ha fatto cadere dalla bicicletta mentre stava dirigendosi a casa, è deceduto Carlo Baldoni, di 72 anni. A Limid di Soliera, il 20enne Vittorio Nemoli è annegato mentre stava prendendo un bagno in un canale di bonifica.

Quattordici persone sono state ricoverate all'ospedale di Modena per malori dovuti al sole. Nella maggior parte si tratta di braccianti ed è caduto dalla macchina battendo il capo su una ruota. Trasportato su una ambulanza all'ospedale di Acqui è stato ricoverato con prognosi riservata.

Anche il 29enne Giovanni Mia, da Torino, che lavorava in uno stand alla Mostra dell'artigianato, in quei giorni aperto ad Acqui, è caduto a terra svuotato per un colpo di sole. Soltanto molto più tardi il personale di servizio lo ha trovato sdraiato un mucchio di casse e lo ha fatto ricoverare.

Anche nella giornata di ieri il caldo ha fatto nella Emilia altre vittime. A Mirandola sono venuti ricoverati all'ospedale in gravi condizioni. Pure all'ospedale, perché colti da insolazione, sono finiti il ciclista Natale Gambarola, di 31 anni, da Cesano Maderno, la 18enne Carla Maganza, ed il 37enne Giuseppe Del Vecchio.

Un caso di follia, dovuta al caldo, si è verificato su un treno in arrivo da Zuglio, alla stazione centrale. Il 48enne Lando De Bortoli, da Belluno, è improvvisamente balzato in piedi gridando frasi senza senso, ed ha tentato di gettarsi dal finestrino.

Due casi di pazzia dovuti al caldo vengono segnalati a Sesto S. Giovanni. Un uomo si è messo passeggiare completamente nudo, in via Lumi; il poveretto, Mario Attori, di 27 anni, è stato ricoverato all'ospedale.

Anche nel Trentino il caldo ha fatto due nuove vittime. A Rovereto, a dieci ore dal ricovero all'ospedale civile, è morto senza riprender conoscenza il muratore Giovanni Angeli, da Nogaredo, che era stato colto da una grave forma di congestione a causa della troppa acqua ingerita mentre lavorava in un cantiere edilizio.

A Riva del Garda invece, un turista, Antonio Lupato, da Rocchetta di Montenotte, (Savona), è stato ricoverato all'ospedale civile in stato di coma per un colpo di sole.

Il 77enne Agostino Biasio è morto all'ospedale di Padova dove era stato ricoverato in seguito a un colpo di sole. Pure all'ospedale è deceduto per paralisi cerebrale dovuta ad un colpo di calore la signora Teresa Attolini, residente a Massa Carrara.

Un violentissimo nubifragio si è scatenato su Torino e provincia poco dopo le 20 di ieri sera. I primi vortici di vento hanno provocato la rottura di migliaia di vetri, la caduta di tegole e cornicioni, poi alle 20,20 si è scatenata la violenza dell'acqua. Per mezz'ora il traffico è rimasto completamente paralizzato. I tram si sono fermati, la luce è mancata in diverse zone della città, numerosi fulmini hanno provocato qualche incendio, molti gli allagamenti. I vigili del fuoco sono stati chiamati in numerosi posti. Nell'astigiano si sono toc-

cati nel pomeriggio di ieri rabbello (Ferrara) per un colpo di sole che lo ha fatto cadere dalla bicicletta mentre stava dirigendosi a casa, è deceduto Carlo Baldoni, di 72 anni. A Limid di Soliera, il 20enne Vittorio Nemoli è annegato mentre stava prendendo un bagno in un canale di bonifica.

Quattordici persone sono state ricoverate all'ospedale di Modena per malori dovuti al sole. Nella maggior parte si tratta di braccianti ed è caduto dalla macchina battendo il capo su una ruota. Trasportato su una ambulanza all'ospedale di Acqui è stato ricoverato con prognosi riservata.

Anche il 29enne Giovanni Mia, da Torino, che lavorava in uno stand alla Mostra dell'artigianato, in quei giorni aperto ad Acqui, è caduto a terra svuotato per un colpo di sole. Soltanto molto più tardi il personale di servizio lo ha trovato sdraiato un mucchio di casse e lo ha fatto ricoverare.

Anche nella giornata di ieri il caldo ha fatto nella Emilia altre vittime. A Mirandola sono venuti ricoverati all'ospedale in gravi condizioni. Pure all'ospedale, perché colti da insolazione, sono finiti il ciclista Natale Gambarola, di 31 anni, da Cesano Maderno, la 18enne Carla Maganza, ed il 37enne Giuseppe Del Vecchio.

Un caso di follia, dovuta al caldo, si è verificato su un treno in arrivo da Zuglio, alla stazione centrale. Il 48enne Lando De Bortoli, da Belluno, è improvvisamente balzato in piedi gridando frasi senza senso, ed ha tentato di gettarsi dal finestrino.

Due casi di pazzia dovuti al caldo vengono segnalati a Sesto S. Giovanni. Un uomo si è messo passeggiare completamente nudo, in via Lumi; il poveretto, Mario Attori, di 27 anni, è stato ricoverato all'ospedale.

Anche nel Trentino il caldo ha fatto due nuove vittime. A Rovereto, a dieci ore dal ricovero all'ospedale civile, è morto senza riprender conoscenza il muratore Giovanni Angeli, da Nogaredo, che era stato colto da una grave forma di congestione a causa della troppa acqua ingerita mentre lavorava in un cantiere edilizio.

A Riva del Garda invece, un turista, Antonio Lupato, da Rocchetta di Montenotte, (Savona), è stato ricoverato all'ospedale civile in stato di coma per un colpo di sole.

Il 77enne Agostino Biasio è morto all'ospedale di Padova dove era stato ricoverato in seguito a un colpo di sole. Pure all'ospedale è deceduto per paralisi cerebrale dovuta ad un colpo di calore la signora Teresa Attolini, residente a Massa Carrara.

Un violentissimo nubifragio si è scatenato su Torino e provincia poco dopo le 20 di ieri sera. I primi vortici di vento hanno provocato la rottura di migliaia di vetri, la caduta di tegole e cornicioni, poi alle 20,20 si è scatenata la violenza dell'acqua. Per mezz'ora il traffico è rimasto completamente paralizzato. I tram si sono fermati, la luce è mancata in diverse zone della città, numerosi fulmini hanno provocato qualche incendio, molti gli allagamenti. I vigili del fuoco sono stati chiamati in numerosi posti. Nell'astigiano si sono toc-

cati nel pomeriggio di ieri rabbello (Ferrara) per un colpo di sole che lo ha fatto cadere dalla bicicletta mentre stava dirigendosi a casa, è deceduto Carlo Baldoni, di 72 anni. A Limid di Soliera, il 20enne Vittorio Nemoli è annegato mentre stava prendendo un bagno in un canale di bonifica.

Quattordici persone sono state ricoverate all'ospedale di Modena per malori dovuti al sole. Nella maggior parte si tratta di braccianti ed è caduto dalla macchina battendo il capo su una ruota. Trasportato su una ambulanza all'ospedale di Acqui è stato ricoverato con prognosi riservata.

Anche il 29enne Giovanni Mia, da Torino, che lavorava in uno stand alla Mostra dell'artigianato, in quei giorni aperto ad Acqui, è caduto a terra svuotato per un colpo di sole. Soltanto molto più tardi il personale di servizio lo ha trovato sdraiato un mucchio di casse e lo ha fatto ricoverare.

Anche nella giornata di ieri il caldo ha fatto nella Emilia altre vittime. A Mirandola sono venuti ricoverati all'ospedale in gravi condizioni. Pure all'ospedale, perché colti da insolazione, sono finiti il ciclista Natale Gambarola, di 31 anni, da Cesano Maderno, la 18enne Carla Maganza, ed il 37enne Giuseppe Del Vecchio.

Un caso di follia, dovuta al caldo, si è verificato su un treno in arrivo da Zuglio, alla stazione centrale. Il 48enne Lando De Bortoli, da Belluno, è improvvisamente balzato in piedi gridando frasi senza senso, ed ha tentato di gettarsi dal finestrino.

Due casi di pazzia dovuti al caldo vengono segnalati a Sesto S. Giovanni. Un uomo si è messo passeggiare completamente nudo, in via Lumi; il poveretto, Mario Attori, di 27 anni, è stato ricoverato all'ospedale.

Anche nel Trentino il caldo ha fatto due nuove vittime. A Rovereto, a dieci ore dal ricovero all'ospedale civile, è morto senza riprender conoscenza il muratore Giovanni Angeli, da Nogaredo, che era stato colto da una grave forma di congestione a causa della troppa acqua ingerita mentre lavorava in un cantiere edilizio.

A Riva del Garda invece, un turista, Antonio Lupato, da Rocchetta di Montenotte, (Savona), è stato ricoverato all'ospedale civile in stato di coma per un colpo di sole.

Il 77enne Agostino Biasio è morto all'ospedale di Padova dove era stato ricoverato in seguito a un colpo di sole. Pure all'ospedale è deceduto per paralisi cerebrale dovuta ad un colpo di calore la signora Teresa Attolini, residente a Massa Carrara.

Un violentissimo nubifragio si è scatenato su Torino e provincia poco dopo le 20 di ieri sera. I primi vortici di vento hanno provocato la rottura di migliaia di vetri, la caduta di tegole e cornicioni, poi alle 20,20 si è scatenata la violenza dell'acqua. Per mezz'ora il traffico è rimasto completamente paralizzato. I tram si sono fermati, la luce è mancata in diverse zone della città, numerosi fulmini hanno provocato qualche incendio, molti gli allagamenti. I vigili del fuoco sono stati chiamati in numerosi posti. Nell'astigiano si sono toc-

cati nel pomeriggio di ieri rabbello (Ferrara) per un colpo di sole che lo ha fatto cadere dalla bicicletta mentre stava dirigendosi a casa, è deceduto Carlo Baldoni, di 72 anni. A Limid di Soliera, il 20enne Vittorio Nemoli è annegato mentre stava prendendo un bagno in un canale di bonifica.

Quattordici persone sono state ricoverate all'ospedale di Modena per malori dovuti al sole. Nella maggior parte si tratta di braccianti ed è caduto dalla macchina battendo il capo su una ruota. Trasportato su una ambulanza all'ospedale di Acqui è stato ricoverato con prognosi riservata.

Anche il 29enne Giovanni Mia, da Torino, che lavorava in uno stand alla Mostra dell'artigianato, in quei giorni aperto ad Acqui, è caduto a terra svuotato per un colpo di sole. Soltanto molto più tardi il personale di servizio





## LA SPINOSA QUESTIONE DELLE PARTENZE PER I CASTELLI

## L'infelice inizio dell'esperimento STEFER consiglia di evitare decisioni unilaterali

I lavoratori decidono di sospendere lo sciopero attuato ancora per tutta la giornata di ieri. Nuove proposte avanzate da più parti saranno discusse oggi in una riunione all'Ispettorato.

## Tupini e gli autobus

E' veramente significativo che la discussione su un provvedimento di corrente amministrativa come l'arretramento dei capolini dei Castelli dal centro rimandi al nido. Carlo Felice si sia risolta nel caos e abbia dato luogo a un voto di valore politico a nostro favore non secondario.

Preso sì, la misura non poteva suscitare scandalo. Ma il torto di chi ha deciso il provvedimento è proprio forte. In questo vedere la cosa a sé, senza preoccuparsi di chiudere tutti gli addendenti del problema più generale del riordinamento delle strade del centro, è stato segnato le polemiche dei Castelli, della STEFER e di Zeppli.

Ieri si è svolta una vicissima assemblea di tutti i lavoratori della STEFER, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL. Nel prendere atto le spostamenti dei capolini e soltanto un esperimento

Per tutta la giornata di ieri, fino alla mezzanotte, le autolinee extraurbane delle STEFER non hanno funzionato, le scuole sono state chiuse e proseguito in segno di protesta ad una sistemazione definitiva ad una delle strade più trafficate di Genova, la via Carlo Felice, che i servizi dei sindacalisti in questione come integrativi del servizio tram-tram, tornino a piazza dei Cinquecento.

L'assemblea dei lavoratori si è anche pronunciata per un aumento del numero delle corse e per la riapertura, da parte della STEFER, di nuovi autobus, altrimenti non si spiegherebbe l'accostamento di protesta, con fermezza che i servizi dei sindacalisti in questione come integrativi del servizio tram-tram, tornino a piazza dei Cinquecento.

Il concerto di per sé, visto che il Consiglio comunale ne ha disertato la riunione, ha rivelato la

legittima protesta dei lavoratori che difendono la STEFER, del Consiglio provinciale che contro il provvedimento aveva votato di bloccarlo, del nuovo Consiglio comunale che aveva deciso di accettare le proposte dei sindacalisti, delle polemiche dei Castelli, della STEFER e di Zeppli.

Ieri si è svolta una vicissima assemblea di tutti i lavoratori della STEFER, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL. Nel prendere atto le spostamenti dei capolini e soltanto un esperimento

per tutti i lavoratori della STEFER, aveva bloccato la linea Genova-Bonassola, rimessa al simbolo le seguenti due proposte:

Dal canto suo il presidente della STEFER, avv. Augusto Murgia, ha ieri rimeso al simbolo le seguenti due proposte:

1. Sospensione di tutti i servizi di trasporto pubblico di ordine politico più generale.

In sostanza, che cosa è avvenuto? E' avvenuto che il sindaco e la Giunta comunale non hanno creduto di dover dare una soluzio-

nata, riconoscendo che non tenendo conto che le reclamazioni, i dubbi, i sospetti gravi sopravvengono di parecchio le lodi al provvedimento.

Strano, per le ragioni riportate. Non è possibile affermare ciò è stato di maneggiatore Patrissi a bollire il gruppo monopolistico di Zeppli come la «vera pipa», dei pastifici carabinieri, dei quali, quando venivano, che dovrebbe avere la esclusiva pressoché totale delle concessioni, viene invece schiacciata e umiliata con una tracotanza impensabile, grida alla derisione, come si è visto, per le aziende private e grazie a una politica decennale di incuria che ricorda la D.C. e Rebecchini ad ogni passo. Su questo aspetto della questione si è visto, in maniera più o meno sciolta, la questione dei sindacalisti, e da altri è stata notata la parzialità di un provvedimento che fa appello alla disciplina del traffico, ma che, così, invece, si presentava come un problema che, se non fosse accompagnato a una visione organica e complessiva di uno dei più gravi problemi cittadini, E' stato risposto che ciò non è vero, ma in realtà si è rifiutato, nella decisione unilaterale dei capolini dei Castelli e non di altro. Qualche assicurazione generica del sindaco, e basta.

Infine, è apparso veramente un provvedimento del presidente del genere corra il rischio di risucchiarsi, oltre che in un favore per Zeppli, in un danno economico per la STEFER (ecco il motivo principale del riordinamento della strada), e questo, se si incassa da un po' parte l'urlo sollecito del piano di riordinamento della azienda comunale. Di più, nel corso della discussione su questo punto, il Consiglio provinciale, per un accenno è stato fatto dall'assessore a questa misura.

Si può dire, tutto sommato, che s'è voluto varare un provvedimento di questa natura, che esso dovesse preventivamente risultare di gradimento di tutti. Come elemento sussidario, si è aggiunto prima, la mancata delle dimissioni dei sindaci, e da altri, sui punti di corso.

Vista in questo quadro, si spiega la protesta dei lavoratori e degli utenti e si comprende anche la ribellione generale di alcuni reparti della polizia, chiamati dal sindacato a sostenerne le sue dubbie e inespressive ragioni. E' per comprendere anche il trasformismo imperturbabile del sindacato, che si è voluto varare un provvedimento di questo natura, che esso dovesse preventivamente risultare di gradimento di tutti. Come elemento sussidario, si è aggiunto prima, la mancata delle dimissioni dei sindaci, e da altri, sui punti di corso.

Il cadavere d'una giovane rinvenuto nel Tevere

Ieri mattina una motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Renato Signoracci si ferisce maneggiando un bisturi

Tentava di scaricare una pallottola di mitragliatrice — Le ferite sono gravi

Un giovane motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Grave una bambina ruzzolata dalle scale

E' stata risucchiata in ossigenazione al Policlinico la giovane signora Giacopina. Esposta di 30 anni, Ella, che era accompagnata dal marito Gabriele Mireo, è stata intossicata dai pasticci consumati a Napoli, durante il pranzo iniziale, poco prima della partenza.

S. V. — All'altro estremo, un giovane motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Il cadavere d'una giovane rinvenuto nel Tevere

Ieri mattina una motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Renato Signoracci si ferisce maneggiando un bisturi

Tentava di scaricare una pallottola di mitragliatrice — Le ferite sono gravi

Un giovane motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Grave una bambina ruzzolata dalle scale

E' stata risucchiata in ossigenazione al Policlinico la giovane signora Giacopina. Esposta di 30 anni, Ella, che era accompagnata dal marito Gabriele Mireo, è stata intossicata dai pasticci consumati a Napoli, durante il pranzo iniziale, poco prima della partenza.

S. V. — All'altro estremo, un giovane motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Il cadavere d'una giovane rinvenuto nel Tevere

Ieri mattina una motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Renato Signoracci si ferisce maneggiando un bisturi

Tentava di scaricare una pallottola di mitragliatrice — Le ferite sono gravi

Un giovane motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Grave una bambina ruzzolata dalle scale

E' stata risucchiata in ossigenazione al Policlinico la giovane signora Giacopina. Esposta di 30 anni, Ella, che era accompagnata dal marito Gabriele Mireo, è stata intossicata dai pasticci consumati a Napoli, durante il pranzo iniziale, poco prima della partenza.

S. V. — All'altro estremo, un giovane motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Il cadavere d'una giovane rinvenuto nel Tevere

Ieri mattina una motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Renato Signoracci si ferisce maneggiando un bisturi

Tentava di scaricare una pallottola di mitragliatrice — Le ferite sono gravi

Un giovane motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Grave una bambina ruzzolata dalle scale

E' stata risucchiata in ossigenazione al Policlinico la giovane signora Giacopina. Esposta di 30 anni, Ella, che era accompagnata dal marito Gabriele Mireo, è stata intossicata dai pasticci consumati a Napoli, durante il pranzo iniziale, poco prima della partenza.

S. V. — All'altro estremo, un giovane motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Il cadavere d'una giovane rinvenuto nel Tevere

Ieri mattina una motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Renato Signoracci si ferisce maneggiando un bisturi

Tentava di scaricare una pallottola di mitragliatrice — Le ferite sono gravi

Un giovane motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Grave una bambina ruzzolata dalle scale

E' stata risucchiata in ossigenazione al Policlinico la giovane signora Giacopina. Esposta di 30 anni, Ella, che era accompagnata dal marito Gabriele Mireo, è stata intossicata dai pasticci consumati a Napoli, durante il pranzo iniziale, poco prima della partenza.

S. V. — All'altro estremo, un giovane motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Il cadavere d'una giovane rinvenuto nel Tevere

Ieri mattina una motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Renato Signoracci si ferisce maneggiando un bisturi

Tentava di scaricare una pallottola di mitragliatrice — Le ferite sono gravi

Un giovane motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Grave una bambina ruzzolata dalle scale

E' stata risucchiata in ossigenazione al Policlinico la giovane signora Giacopina. Esposta di 30 anni, Ella, che era accompagnata dal marito Gabriele Mireo, è stata intossicata dai pasticci consumati a Napoli, durante il pranzo iniziale, poco prima della partenza.

S. V. — All'altro estremo, un giovane motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Il cadavere d'una giovane rinvenuto nel Tevere

Ieri mattina una motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Renato Signoracci si ferisce maneggiando un bisturi

Tentava di scaricare una pallottola di mitragliatrice — Le ferite sono gravi

Un giovane motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Grave una bambina ruzzolata dalle scale

E' stata risucchiata in ossigenazione al Policlinico la giovane signora Giacopina. Esposta di 30 anni, Ella, che era accompagnata dal marito Gabriele Mireo, è stata intossicata dai pasticci consumati a Napoli, durante il pranzo iniziale, poco prima della partenza.

S. V. — All'altro estremo, un giovane motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Il cadavere d'una giovane rinvenuto nel Tevere

Ieri mattina una motorista si è ferito gravemente ieri sera nella sua abitazione mentre cercava di aprire la porta in precipitazione. La pallottola è stata acciuffata dai familiari che hanno trovato con le mani insanguinate e parzialmente disarticolate. Evidentemente, il pallottola ha vibrato un colpo troppo vicino alla testa della donna, la piroetta ha inciampato ruzzolando.

Renato Signoracci si ferisce maneggiando un bisturi





DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.  
PUBBLICITA' mm. Colonna - Commerciale  
Cinema L. 150 - Domestico L. 150 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rigaletti (S.P.I.) - Via Parlamento, 8.

# ultime l'Unità notizie

MENTRE IL GOVERNO ISTITUISCE IL CONFINO POLITICO

## Violento discorso del presidente Coty per spalleggiare Lacoste in Algeria

L'Assemblea nazionale approva i trattati del Mercato comune e dell'Euratom

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI. — Giunto questo pomeriggio a Moulinhouse in Alsazia il presidente della Repubblica francese, vi ha pronunciato un grave e violento discorso sull'Algeria. Dopo l'incredibile sfida lanciata domenica da Lacoste al Parlamento ed al governo repubblicano, molti si auguravano che il capo dello stato, come depositario della Costituzione, sarebbe intervenuto per precisare adavorevolmente i limiti entro i quali deve svolgersi la lotta politica e per arginare di conseguenza l'ondata reazionaria che dall'Algeria minaccia di abbattere sulle istituzioni democratiche francesi. Non è stato così. Chiamando in causa gli Stati Uniti «che hanno osato accusare la Francia di co-

lonialismo», e di finendo «sgozzatori di donne, uomini, vecchi e bambini», migliaia di musulmani che da tre anni ormai si battono per la libertà del popolo algerino, respingendo definitivamente ogni idea di indipendenza, René Coty non ha certo portato quella parola distensiva che da lui ci si attendeva. Peggio ancora — scrive stasera *Le Monde* — il Presidente della Repubblica ha invocato della ragione, che, di fatto, si identificano con quelle di Robert Lacoste. Questa sua presa di posizione non mancherà di avere un'eco al di là delle nostre frontiere».

«L'indipendenza, ha affermato infatti Coty, non può risolvere il vero problema algerino. Non lasciamoci prendere dalla magia di questa parola. Quando i ri-

### SULLA CAMPAGNA DI RETTIFICA

## Interessante dibattito al parlamento cinese

Raggiunta un'intesa tra Cina e Birmania sulla controversa questione delle frontiere

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 9. — Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha tenuto al Congresso del popolo un rapporto sulla questione riguardante i confini della Cina con la Birmania. Egli ha annunciato che dopo ripetute consultazioni i due governi hanno raggiunto un'intesa di carattere generale per risolvere il problema sulla base dei cinque principi della coesistenza che vengono messi in questo modo una volta di più, in pratica attuazione. I negoziati continueranno per definire i trattati di frontiera tuttora contoversi.

Questo problema viene sollevato di tanto in tanto dalla propaganda occidentale, la quale tenta di caricare come un argomento contro la Cina popolare. In effetti l'unica volta che per un malinteso, tra guardie di frontiera, si verificò un incidente fu nel novembre 1955. La verità, come si ricorderà fu subito sistemata mediante negoziati fra i due governi: in quella occasione l'urgenza di un accordo definitivo. I negoziati ebbero inizio al principio del 1956. Essi si presentarono difficili per il fatto che il problema aveva un confuso retroscena storico, avendo i colonialisti lasciato una pesante eredità di atti di aggressione nelle zone controllate e di trattati mai rispettati.

Il premier birmano U Nu venne a Pechino nel novembre scorso e il governo cinese fece alcune proposte che furono accettate da parte birmana; esse prevedevano il ritiro delle truppe cinesi da certe zone e di quelle birmane da certe altre, ritiri che furono completati entro il 1956. I negoziati continuaronosi a Rangoon che a Kunning dove il primo ministro cinese si recò per consultare le popolazioni interessate. Apparve subito chiaro che la questione, se affrontata in altro modo, avrebbe potuto portare ad un serio conflitto tra i due paesi. La sistemazione di essa, mentre ha dimostrato l'efficacia dei cinque principi per mantenere l'amicizia fra i popoli, ha dato contemporaneamente scacco agli imperialisti, che speravano di sfruttarla.

Le sedute del Congresso sono largamente dedicate alla lotta contro gli elementi di destra rivelatisi durante la campagna di rettifica, le cui Cen Tsu-min, membro del Comitato centrale della Lega democratica cui appartengono pure Ciang Po-cium e Lo Lung-ci, ha accusato questi ultimi di aver voluto usare il partito per i loro scopi particolari e ha proposto che tutti gli elementi di destra vengano espulsi dal partito e privati delle cariche ufficiali. Contemporaneamente, al ministero delle Comunicazioni aveva luogo una assemblea durante la quale il ministro in carica Ciang Po-cium, veniva severamente criticato; egli nei mesi scorsi si era lamentato per il fatto che i ministri non comunista, a suo dire, erano impossibilitati ad esercitare la loro autorità perché scavalcavano dagli organismi del partito. Un intervento ha rilevato ieri che nel 1956 egli partecipò solamente a dodici riunioni ministeriali su 49, e nel 1957 solo a tre su venti dimostrando così mancanza di sincerità nella critica.

Da parte sua il Gengming-Beo, nell'editoriale di ieri ri-

levato ieri che nel 1956 egli partecipò solamente a dodici riunioni ministeriali su 49, e nel 1957 solo a tre su venti dimostrando così mancanza di sincerità nella critica.

Da parte sua il Gengming-Beo, nell'editoriale di ieri ri-

levava la maturità dimostrata dalle masse nel corso della campagna di rettifica e nello stesso tempo ammoniava a non cadere nel duplice errore consistente da un canale nell'essere indulgenti nei confronti degli elementi di destra, tenendo però presente che il principio di curare la malattia per salvare il malato tuttora è valido e bisogna fare tutto il possibile per mutare il lato negativo delle cose nel loro aspetto positivo, e dall'altro canale di non avere fretta di concludere la lotta «contro il piccolo gruppo di elementi di destra» essendo necessaria una chiara denuncia, l'analisi di tutti i fatti e un profondo ragionamento.

EMILIO SARZI AMADE'

### Nuova dimostrazione anti-americana in Giappone

TOKIO, 9. — Una nuova dimostrazione anti-americana ha avuto luogo oggi davanti alla sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Tokio per protestare contro la decisione di disimpegno, a base di aviazione U.S.A. — Tachibana, i dimostranti hanno compiuto a bordo di autobus un giro di protesta che li ha portati, oltre che davanti all'Ambasciata, anche alla sede dell'impresa giapponese che si occupa del progetto di ampliamento del Cittadino della Città.

Davanti all'Ambasciata erano circa 400 poliziotti, mentre una delegazione di cinque persone consegnava al Primo segretario dell'Ambasciata una petizione diretta al Presidente Eisenhower, perché sia accantonato il programma di ampiamento della base.

Si prepara in Spagna la restaurazione monarchica

MADRID, 9. — Oggi il capo dello Stato spagnolo Franco, ha avuto due colloqui a Ciudad d'Assise della Senna a sette anni di reclusione.

Quando la sentenza è stata pronunciata, Charles Gwinne non ha battuto ciglio: egli ha dato l'impressione che, qualunque fosse il verdetto, lo avrebbe accolto con uguale indifferenza. Il processo è stato a suo sconcertare e, per così dire, si è limitato ad un tentativo, da parte dei magistrati di comprendere que-

sto insolito personaggio e la sua storia. «Se oggi vi sembro indifferente», ha spiegato con calma l'accusato — e perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

sa adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò ad abitare in Svizzera con sua moglie. Compiendo il mio gesto criminale, io soffrivo atrocemente, mentre la mia povera moglie era già incosciente, soffocavo, tremavo, piangevo a calde lacrime, la battevo... Immaginate se mia moglie si fosse rimessa in salute e avesse appreso che l'assassino ero io, io che es-

so adorava». «Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — perché l'esistenza non ha per me nessun valore. Ma egli ed io viviamo l'uno per l'altro, soprattutto dopo che mio figlio andò